

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della
XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

NON **SCORAGGIARSI** **MAI !**

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Ezechièle 2,2-5)

In quei giorni lo spirito di Dio entrò dentro di me: e sentii un brivido così forte, che mi fece balzare in piedi. Allora ascoltai il Signore che mi diceva: "Ezechièle, tu sei l'uomo che ho scelto per portare il mio messaggio agli Israeliti. E' un popolo ribelle, che si rivolta contro di me da sempre: facevano così anche i loro antenati. Per questo vada da questi miei figli dal cuore pietrificato e testardo, e di loro: «Questo vi dice il Signore!». Ti ascoltino o non ti ascoltino, tu continua a parlare: SENZA SCORAGGIARTI MAI. Così questa gente ribelle non potrà più giustificarsi, dicendo che Dio non ha mandato nessun profeta in mezzo a loro!".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 122,1-4)

Teniamo gli occhi rivolti al Signore sempre: SENZA SCORAGGIARCI MAI! Alzo gli occhi a Te, mio Dio: a Te che siedi nei cieli. Ecco, i miei occhi sono come quelli di una serva, che chiede aiuto alla sua padrona. Come quelli di un servo, che supplica l'intervento del suo padrone. Così i nostri occhi sono rivolti al nostro Dio: affinché abbia pietà di noi ed intervenga. Sì abbi pietà di noi, Signore: abbi pietà di noi. Perché siamo stanchi di essere disprezzati dagli arroganti: di essere presi in giro dai superbi !

SECONDA LETTURA (seconda lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 12,7-10)

Carissimi fratelli, per non farmi montare la testa mi è stata donata questa sofferenza, che è come una spina conficcata nella mia carne. È come se un diavolo mi schiaffegiasse continuamente: affinché io possa restare umile. Per tre volte ho pregato di esserne liberato, ma il Signore mi ha detto: "La mia grazia ti basterà: lei ti darà la forza di NON SCORAGGIARTI MAI. Perché la

potenza di Dio si manifesta pienamente, anche nella debolezza!”. Se c'è qualcosa di cui posso vantarmi quindi, è proprio della mia debolezza: perché lei dà alla potenza di Dio, la possibilità di manifestarsi. Sono orgoglioso allora, proprio delle mie sofferenze: degli insulti e delle difficoltà, delle angosce e delle persecuzioni subite per amore di Cristo. Esse mi ricordano che sono debole, ma mi spingono anche ad affidarmi a Dio: e quindi mi fanno diventare forte !

VANGELO (Marco 6,1-6)

Dopo aver attraversato i paesi vicini con i suoi discepoli, Gesù arrivò anche a Nàzaret: la cittadina dove era cresciuto. Anche lì entrò al sabato nella sinagoga: e cominciò ad insegnare. Ma molti suoi concittadini invece di essere contenti di lui, stupiti cominciarono a criticarlo dicendo:

“Dove l'avrà trovata tutta questa sapienza? E dove avrà mai imparato tutte queste cose? E come fa a compiere questi miracoli? Dopotutto lui non è il figlio di Maria: quella che ha sposato Giuseppe l'artigiano? E non faceva anche lui il falegname, come il padre? I suoi cugini non sono Giacomo e Ioses, Giuda e Simone? Ed i suoi parenti non è tutta gente come noi?”.

Insomma invece di essere fieri di lui, si mostravano scandalizzati ed invidiosi per quello che faceva. Gesù allora disse loro: “Come al solito i profeti non sono capiti in patria: sono rifiutati proprio nella loro città!”. E così a Nàzaret non potè più compiere prodigi grandiosi: ma solo guarire pochi altri malati.

*Gesù rimase stupito e deluso dai propri concittadini, ma non era certo il tipo che si lasciava prendere dallo sconforto. E così andò subito avanti: recandosi ad insegnare nei paesi vicini. Continuò la sua missione altrove, con la solita umiltà e determinazione: **SENZA SCORAGGIARSI MAI !***

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ NON SCORAGGIARSI MAI ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dal libro del profeta Ezechièle 2,2-5)</u></p> <p><i>In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi.</i></p> <p><i>Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: “Dice il Signore Dio”. Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dal libro del profeta Ezechièle 2,2-5)</u></p> <p><i>In quei giorni lo spirito di Dio entrò dentro di me: e sentii un brivido così forte, che mi fece balzare in piedi. Allora ascoltai il Signore che mi diceva: “Ezechièle, tu sei l'uomo che ho scelto per portare il mio messaggio agli Israeliti. E' un popolo ribelle, che si rivolta contro di me da sempre: facevano così anche i loro antenati.</i></p> <p><i>Per questo vò da questi miei figli dal cuore pietrificato e testardo, e di loro: «Questo vi dice il Signore!». Ti ascoltino o non ti ascoltino, tu continua a parlare: SENZA SCORAGGIARTI MAI. Così questa gente ribelle non potrà più giustificarsi, dicendo che Dio non ha mandato nessun profeta in mezzo a loro!”.</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 122,1-4)</u></p> <p><i>Rit. I nostri occhi sono rivolti al Signore.</i></p> <p><i>A te alzo i miei occhi, a te che siedi nei cieli. Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni. Come gli occhi di una schiava alla mano della sua padrona, così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.</i></p> <p><i>Pietà di noi, Signore, pietà di noi, siamo già troppo sazi di disprezzo, troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti, del disprezzo dei superbi.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 122,1-4)</u></p> <p><i>Teniamo gli occhi rivolti al Signore sempre: SENZA SCORAGGIARCI MAI!</i></p> <p><i>Alzo gli occhi a Te, mio Dio: a Te che siedi nei cieli. Ecco, i miei occhi sono come quelli di una serva, che chiede aiuto alla sua padrona. Come quelli di un servo, che chiede l'intervento del suo padrone. Così i nostri occhi sono rivolti al nostro Dio: affinché abbia pietà di noi ed intervenga.</i></p> <p><i>Sì abbi pietà di noi, Signore: abbi pietà di noi. Perché siamo stanchi di essere disprezzati dagli arroganti: di essere presi in giro dai superbi !</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla seconda lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 12,7-10)</u></p> <p><i>Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».</i></p> <p><i>Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla seconda lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 12,7-10)</u></p> <p><i>Carissimi fratelli, per non farmi montare la testa mi è stata donata questa sofferenza, che è come una spina conficcata nella mia carne. È come se un diavolo mi schiaffeggiasse continuamente: affinché io possa restare umile. Per tre volte ho pregato di esserne liberato, ma il Signore mi ha detto: “La mia grazia ti basterà: lei ti darà la forza di NON SCORAGGIARTI MAI. Perché la potenza di Dio si manifesta pienamente, anche nella debolezza!”.</i></p> <p><i>Se c'è qualcosa di cui posso vantarmi quindi, è proprio della mia debolezza: perché lei dà alla potenza di Dio, la possibilità di manifestarsi. Sono orgoglioso allora, proprio delle mie sofferenze: degli insulti e delle difficoltà, delle angosce e delle persecuzioni subite per amore di Cristo. Esse mi ricordano che sono debole, ma</i></p>

	<p><i>mi spingono anche ad affidarmi a Dio: e quindi mi fanno diventare forte !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 6,1-6)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano:</i></p> <p><i>«Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.</i></p> <p><i>Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì.</i></p> <p><i>E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 6,1-6)</u></p> <p><i>Dopo aver attraversato i paesi vicini con i suoi discepoli, Gesù arrivò anche a Nàzaret: la cittadina dove era cresciuto. Anche lì entrò al sabato nella sinagoga: e cominciò ad insegnare. Ma molti suoi concittadini invece di essere contenti di lui, stupiti cominciarono a criticarlo dicendo:</i></p> <p><i>“Dove l'avrà trovata tutta questa sapienza? E dove avrà mai imparato tutte queste cose? E come fa a compiere questi miracoli? Dopotutto lui non è il figlio di Maria: quella che ha sposato Giuseppe l'artigiano? E non faceva anche lui il falegname, come il padre? I suoi cugini non sono Giacomo e Ioses, Giuda e Simone? Ed i suoi parenti non è tutta gente come noi?”. Insomma invece di essere fieri di lui, si mostravano scandalizzati ed invidiosi per quello che faceva.</i></p> <p><i>Gesù allora disse loro: “Come al solito i profeti non sono capiti in patria: sono rifiutati proprio nella loro città!”. E così a Nàzaret non poté più compiere prodigi grandiosi: ma solo guarire pochi altri malati.</i></p> <p><i>Gesù rimase stupito e deluso dai propri concittadini, ma non era certo il tipo che si lasciava prendere dallo sconforto. E così andò subito avanti: recandosi ad insegnare nei paesi vicini.</i></p> <p><i>Continuò la sua missione altrove, con la solita umiltà e determinazione: SENZA SCORAGGIARSI MAI !</i></p>